

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena**

**CONVENZIONE
TRA
L'AZIENDA USL DI MODENA
DIPARTIMENTO SANITÀ PUBBLICA – SERVIZIO VETERINARIO
E
L'ASSOCIAZIONE A.T.C. MO03 MONTAGNA**

L'Azienda USL di Modena con sede legale in Via San Giovanni del Cantone, 23 – 41121 Modena - Codice Fiscale e Partita Iva 02241850367, rappresentata dal Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica, Dott. Davide Ferrari, delegato con Deliberazione del Direttore Generale n. ... del ...;

e

L'Associazione A.T.C. MO03 Montagna (di seguito denominata Associazione), con sede legale in Via Pietro Giardini 136/A, 41023, Lama Mocogno (MO), C.F./P. I. 94046160365, nella persona del Presidente Sig. Giulio Bastai;

PREMESSO CHE

- la Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale 21 febbraio 2005 n. 12 riconosce il valore sociale e civile ed il ruolo nella società del volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo e, nel rispetto della sua autonomia, ne sostiene e favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle più ampie finalità di carattere sociale, civile e culturale;
- la L.R 8/1994 qualifica gli ATC quali strutture associative senza scopi di lucro a cui è affidato lo svolgimento delle attività di gestione faunistica e di organizzazione dell'esercizio venatorio in forma programmata nel territorio di competenza;
- lo Statuto di ATC MO03 prevede la possibilità di stipulare convenzioni con enti pubblici;

convengono e concordano quanto segue

Art. 1 Oggetto

La presente convenzione ha come oggetto l'attività di allestimento e gestione di trappole "Pig brig" per la cattura di cinghiali nell'ambito territoriale della Provincia di Modena, ai fini del contenimento della popolazione di cinghiali, in applicazione dei disposti dell'Ordinanza n° 7/2025 del Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana (d'ora innanzi CSPA) ad oggetto "Misure di eradicazione e sorveglianza della peste suina africana" e del Piano strategico commissariale di controllo ed eradicazione della Peste Suina Africana (d'ora innanzi PSA).

La cattura e il successivo abbattimento dei cinghiali è infatti uno dei metodi previsti per il depopolamento della specie cinghiale, adottati a contrasto della Peste Suina Africana (PSA) e in applicazione dell'Ordinanza sopra citata e del Piano strategico commissariale di eradicazione e controllo della PSA 2025.

Il territorio in cui si prevede prioritariamente l'attività include le porzioni più esterne delle zone soggette a restrizione istituite nella Provincia di Modena. A seguito dell'evolversi della situazione epidemiologica, potranno essere incluse nell'attività anche altre zone, incluso il territorio di competenza dell'Ente Parchi, previa apposita autorizzazione dell'Ente stesso.

Art. 2 Impegni dell'Associazione

L'Associazione si impegna, tramite i propri soci volontari, a mettere in atto azioni finalizzate al depopolamento della specie cinghiale, in particolare mediante allestimento e gestione di trappole "Pig brig" per la cattura dei cinghiali stessi; a tal scopo si prevedono, in questa fase, n. 2 siti dove verranno collocate le trappole.

Nei siti individuati, i volontari incaricati provvederanno a:

- allestire la trappola e il sistema di video-sorveglianza da remoto
- pasturare il sito per attirare i cinghiali
- controllare giornalmente la trappola
- abbattere i cinghiali catturati nel più breve tempo possibile; i capi abbattuti rimarranno nella disponibilità degli abbattitori come consentito dalla normativa vigente
- liberare nel più breve tempo possibile le specie non bersaglio eventualmente intrappolate
- smontare la trappola per eventuale spostamento in sito più idoneo
- rimontare e gestire i nuovi siti individuati
- eseguire ordinaria manutenzione della trappola

Inoltre, l'Associazione si impegna a:

- effettuare le attività con esclusivo riferimento alle istruzioni e alle procedure ricevute dal Servizio Veterinario dell'AUSL di Modena;
- offrire supporto tecnico per l'individuazione dei siti di trappolaggio;
- garantire l'adozione di adeguate misure di biosicurezza al fine di evitare la diffusione della malattia: a tal scopo, gli operatori impiegati per le operazioni di cattura dovranno avere l'attestato di "Bioregolatore";
- a fornire armi, strumentazione, attrezzature ed eventuali dispositivi di protezione personale idonei;
- a effettuare il prelievo delle milze dei soggetti abbattuti per gli esami di laboratorio, su indicazione e con le modalità concordate con il Servizio Veterinario
- a consegnare i campioni di milza al Servizio Veterinario del Distretto di competenza.

Per ogni sito di trappolaggio dovrà essere compilata la scheda di rendicontazione di cui all' Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente convenzione, da trasmettere al Direttore del Servizio di Sanità Animale da parte dei Referenti individuati dall'Associazione ed elencati in Allegato 2, anche in questo caso quale parte integrante e sostanziale della presente convenzione, e incaricati della gestione del sito.

Tali indicazioni, in caso di aggiornamento, saranno tempestivamente comunicate all'Associazione da parte del Servizio Veterinario dell'AUSL.

Art. 3 Impegni dell'Azienda USL

Il Servizio Veterinario del DSP AUSL si impegna a:

- individuare, con la collaborazione della Polizia Provinciale di Modena, dell'Ente Parchi e il supporto dell'Associazione, i siti di collocazione delle trappole sul territorio
- fornire le trappole di tipo Pig Brig, assegnate dalla Struttura Commissariale, per la cattura dei cinghiali e i dispositivi di video-sorveglianza (fototrappole);
- alla formazione dei volontari dell'Associazione sull'uso delle trappole, in collaborazione con la Polizia Provinciale di Modena;
- corrispondere il contributo previsto nell'art. 5 con cadenza trimestrale
- mantenere un rapporto costante con l'Associazione, fornendo tempestivamente tutte le indicazioni e gli aggiornamenti necessari alla corretta realizzazione delle attività
- controllare lo stato di avanzamento delle attività di cattura dei cinghiali con l'uso delle trappole suddette.

Art. 4 Garanzie per gli operatori

Ai sensi della DGR 1973/2021 "Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (sus scrofa) nel territorio dell'Emilia-Romagna 2021-2026", e ai sensi dell'Ordinanza CSPSA 07/2025, la cattura dei cinghiali con l'uso di pig-brig è ritenuta un servizio di pubblica utilità e, di conseguenza, i soggetti in essa coinvolti operano nell'interesse pubblico. Ogni atto di intralcio o interruzione volontaria di tale attività è da considerarsi, pertanto, "interruzione di un servizio di pubblica utilità" ai sensi dell'art 340 c.p.

Il rispetto delle indicazioni fornite in Allegato 3, quale parte integrante e sostanziale della presente convenzione, costituisce garanzia per il rispetto del benessere degli animali catturati, sia dei cinghiali che delle specie non target. La valutazione del benessere animale è requisito di esclusiva competenza del Servizio Veterinario.

Art. 5 Rimborsi e oneri a carico dell'azienda Usi

A sostegno delle attività che saranno svolte dall'Associazione, l'Azienda USL di Modena si impegna a rimborsare le spese sostenute e documentate derivanti dalle attività oggetto della Convenzione, ed in particolare:

- Contributo forfettario per allestimento e gestione prima trappola: 3.500 euro
- Contributo forfettario gestione trappole successive alla prima (a seguito di spostamento), comprensivo di montaggio/smontaggio: 2.500 euro
- Contributo forfettario per abbattimento capi:
 - ✓ primi 20 capi: 100 euro/capo
 - ✓ per ogni capo successivo: 80 euro/capo

i contributi di gestione della trappola sono comprensivi di rilascio delle specie non bersaglio e della manutenzione ordinaria.

L'Azienda USL provvederà a rimborsare la spesa massima di **€ 30.000 €** annui, a fronte degli oneri documentati.

Art. 6 Coperture assicurative

L'Associazione assicura i propri soci contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento dell'attività oggetto della presente convenzione, nonché per la responsabilità civile verso terzi nello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione.

ART. 7 Durata, recesso e risoluzione

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e ha durata pari a un anno.

Ricorrendone le condizioni, alla scadenza la Convenzione potrà essere rinnovata per un ulteriore anno, previa adozione di un formale provvedimento da parte dell'Azienda.

E' escluso il tacito rinnovo della Convenzione scaduta.

Il DSP AUSL si riserva di rescindere la presente convenzione in relazione a disposizioni di legge, atti amministrativi a cui è soggetta nonché dal riscontro di inosservanza alle disposizioni della presente convenzione da parte dell'Associazione.

Il rapporto convenzionale si risolve altresì nei seguenti casi:

- a) gravi inadempienze ad obblighi nascenti dalla presente Convenzione e in essa specificamente individuati;
- b) venir meno del vincolo fiduciario circa il corretto assolvimento dei propri compiti solidaristici da parte dell'Ente;
- c) sopravvenuti motivi di pubblico interesse, in tale ipotesi la Convenzione verrà risolta previo preavviso di 30 giorni.

ART. 8 Tracciabilità dei flussi finanziari

Ai sensi di quanto disposto dall'art.3, comma 8, della Legge n. 136/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.i., l'Associazione assume l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari relativi alla presente convenzione, secondo la disciplina contenuta nella norma sopra richiamata, utilizzando uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso Banche o presso la Società Poste Italiane S.p.A, dedicati, anche non in via esclusiva, ai rapporti con pubbliche amministrazioni. Tutte le transazioni relative all'oggetto contrattuale, dovranno essere effettuate esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

Gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, dovranno essere comunicati agli uffici amministrativi dell'Amministrazione interessate, entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica. Nello stesso termine dovranno essere comunicati le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi ed ogni eventuale modifica relativa ai dati trasmessi nonché inviata copia del documento d'identità del legale rappresentante, da allegare alla dichiarazione di conto corrente certificato.

ART. 9 Incompatibilità

L'Associazione, ai sensi della normativa vigente, si dichiara a conoscenza che è fatto divieto avere tra coloro che ricoprono posizioni di Presidente o all'interno degli Organi Direttivi, personale in posizione di incompatibilità.

ART. 10 Trattamento dati personali

Le Parti si impegnano al rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali come previsto dal Regolamento EU 2016/679 (GDPR) e dal D.lgs. 196/2003 s.m.i.. (Codice privacy). Nello svolgimento dell'attività oggetto del presente contratto dichiarano di agire quali autonomi titolari del trattamento e rispettare i principi di liceità, correttezza, trasparenza e minimizzazione dei dati, come sancito dalla normativa sopracitata

Le parti dichiarano di aver provveduto, reciprocamente, a fornire le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 in merito ai dati personali che vengono trattati nell'ambito del presente procedimento, o in ulteriori documenti ad esso collegati, esclusivamente ai fini della conclusione del presente accordo e per gli adempimenti strettamente connessi alla gestione dello stesso. Le "Informazioni sul trattamento dei dati personali" rese dall' Azienda USL di Modena, sono reperibili sul sito web istituzionale, Sezione Privacy.

ART. 11 Registrazione

La presente convenzione, redatta in duplice copia originale, è esente dall'imposta di bollo

e dall'imposta di registro, ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. 117/17.

ART. 12 Controversie

Per la risoluzione di ogni eventuale controversia si conviene di eleggere esclusivamente il Foro di Modena.

I presente Protocollo d'Intesa viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii..

Letto, approvato e sottoscritto

Per l'Azienda USL di Modena
Il Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica

Dott. Davide Ferrari

Per l'Associazione
Il Presidente

Dott. Giulio Bastai

Allegati alla presente Convenzione

1. Allegato 1 – Scheda di rendicontazione
2. Allegato 2 – Elenco dei Referenti ATCMO3
3. Allegato 3 – Protocollo adeguato di utilizzo delle trappole Pig Brig

ALLEGATO 1: SCHEDA RENDICONTAZIONE ATTIVITA' CATTURE CON PIG BRIG

SETTIMANA	DAL:	AL:	SITO N.
-----------	------	-----	---------

LOCALITA':	COORDINATE GEOGRAFICHE: LAT: LONG:
------------	------------------------------------------

DENOMINAZIONE SQUADRA	
-----------------------	--

DATI CATTURE

	N. CATTURATI	IN DATA	N. ABBATTUTI	IN DATA	N. LIBERATI	IN DATA
CINGHIALE M. ADULTO						
CINGHIALE F. ADULTA						
CINGHIALI SUBADULTI						
ALTRE SPECIE (TIPO)			//	//		
			//	//		
			//	//		
			//	//		
			//	//		

INTERVENTI MANUTENZIONE ORDINARIA

DATA	TIPO

OPERATORI

NOME	COGNOME	IL REFERENTE:

DATA FIRMA

SI RIPORTANO DI SEGUITO I N. DI FASCETTA DEI CINGHIALI ABBATTUTI:

NOTE:



Protocollo adeguato di utilizzo delle trappole PigBrig per la cattura di cinghiali

1. Premessa

La trappola PigBrig è stata sviluppata e sperimentata negli Stati Uniti in diversi contesti per la cattura di suidi allo stato libero sfruttando le caratteristiche etologiche del genere. Il principale carattere innovativo risiede nella mancanza di un sistema di chiusura classico a porta, ma consente la cattura continua degli animali garantendo la possibilità di catturare anche gruppi numerosi.

2. Allestimento

L'allestimento della trappola prevede di avere a disposizione uno spazio libero e privo di asperità circolare con un diametro minimo di 8-10 metri. La PigBrig può essere montata utilizzando gli alberi o, in assenza di essi, su pali di adeguata dimensione e rigidità. Si raccomanda, indipendentemente dalla modalità di montaggio, di rispettare le istruzioni e in particolare di tensionare in modo adeguato le tiranterie al fine di garantire il corretto funzionamento della PigBrig. Una volta installata la PigBrig e verificato il corretto tensionamento della struttura, la parte bassa della stessa deve essere mantenuta sollevata da terra in modo anche non costante lungo tutto il diametro ad una altezza compresa tra i 50 e i 70 cm circa. Per questa operazione possono essere utilizzati dei comuni cordini reperibili in qualsiasi ferramenta. In basso uno schema di quanto descritto. Lo scopo è quello di allestire una struttura che i cinghiali confondano con qualcosa di naturale simile ai cespugli entro cui loro trovano rifugio; l'altezza da terra deve permettere agli animali di passare agevolmente, ma senza escludere un contatto tra il dorso e la rete della PigBrig. Particolare attenzione deve essere posta al fatto che in nessun modo uno o più animali rimangano intrappolati nella struttura.

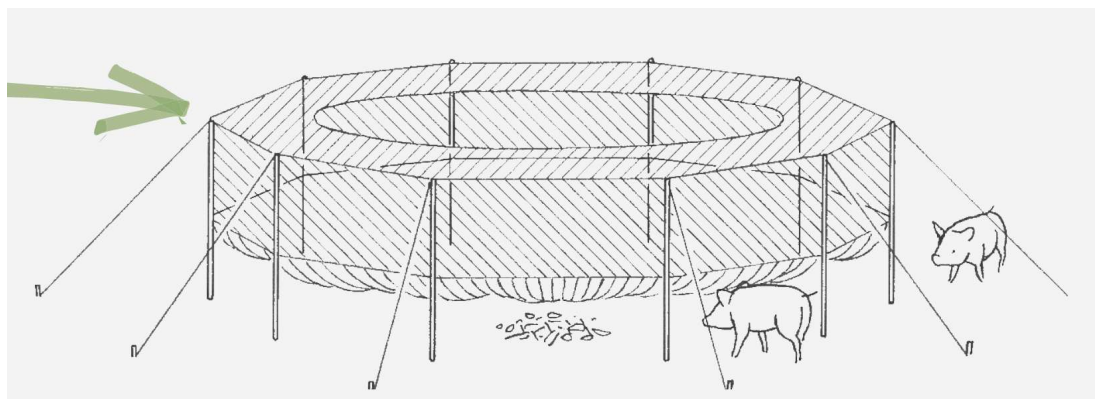


Figura 1.1: PigBrig in fase di assuefazione con porzione bassa della rete sollevata da terra

3. Foraggiamento

Una volta che PigBrig è stata montata con la porzione bassa sollevata, deve essere avviata la fase di foraggiamento come di seguito descritto. Questa fase, spesso trascurata o affrontata con superficialità, rappresenta la fase più importante per garantire la massima efficienza della PigBrig. L'azione di foraggiamento, tipicamente effettuata con mais in granella o con altro mangime attrattivo, deve essere accuratamente pianificata secondo due principali parametri:

- a) spaziale
- b) temporale

Per quanto riguarda l'aspetto spaziale si deve tenere in attenta considerazione il sito di posizionamento della PigBrig, in quanto sarebbe opportuno il montaggio in aree già abitualmente frequentate dai cinghiali e possibilmente intercettando i loro spostamenti dai siti di riposo a quelli di alimentazione. È importante abituare gli animali alla disponibilità di cibo fino ad arrivare nei pressi della PigBrig. In questa fase è fondamentale garantire la continuità di offerta e il monitoraggio della risposta mediante una o più trappole fotografiche montate nei pressi della PigBrig.

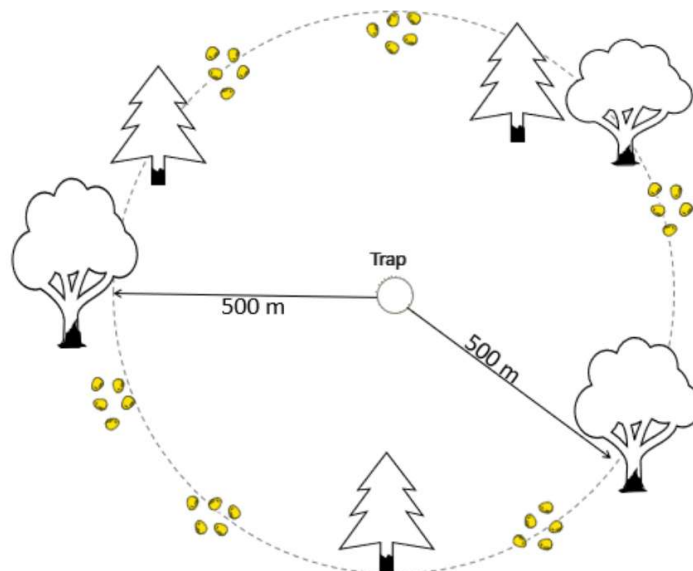


Figura 2.1: Schema di foraggiamento (da linee guida per il contenimento della PSA in Vallonia)

In questa fase il mangime attrattivo deve essere disposto all'esterno della PigBrig in modo da abituare gli animali alla presenza di questa struttura, e solo una volta verificata la loro tranquillità iniziare il foraggiamento anche all'interno, ma mantenendo il foraggiamento anche all'esterno. Solo nel momento in cui si verifica, dall'analisi delle immagini raccolte con la trappola fotografica, che gli animali entrano ed escono dalla PigBrig con la massima disinvoltura si può eliminare il foraggiamento esterno per concentrarlo solo all'interno. In questa fase la quantità di cibo deve essere abbondante e concentrata al centro entro un raggio di circa 50-80 cm. Questa fase può durare da pochi giorni a qualche settimana a seconda del contesto.

4. Attivazione

Una volta verificato che gli animali entrano ed escono con regolarità dalla PigBrig, sarà possibile attivare la stessa rimuovendo i cordini che tengono sollevata da terra la parte bassa della rete e posizionando in modo corretto i pali metallici interni rendendo attivo il sistema di cattura. È fondamentale che la PigBrig non venga attivata, abbassando a terra la parte bassa della rete, fino a quando gli animali non sono assuefatti e tranquilli; il mancato rispetto di questa regola vanifica completamente l'efficienza ed efficacia della PigBrig. Dall'inizio della pasturazione all'attivazione il tempo può variare da pochi giorni a qualche settimana a seconda del contesto: la regola unica e fondamentale è che si attivi quando gli animali non manifestano più diffidenza nei confronti della struttura. Se la procedura viene rispettata gli animali non troveranno difficoltà ad entrare nella PigBrig, senza più poterne uscire, sollevando la rete come farebbero in contesti naturali in ambienti cespugliati.

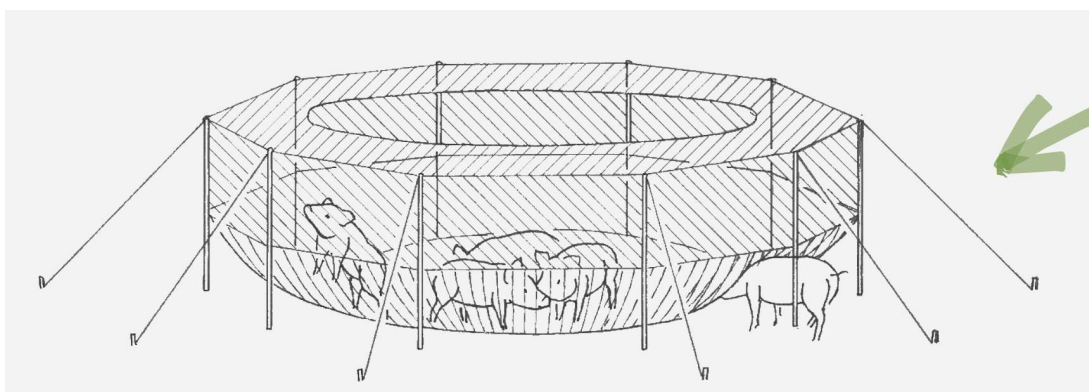


Figura 4.1: PigBrig in fase di attivazione con porzione bassa della rete calata a terra

5. Monitoraggio

Una volta attivata la PigBrig è indispensabile utilizzare telecamere con trasmissione in tempo reale delle immagini per garantire il monitoraggio continuativo e per verificare l'avvenuta cattura e il conseguente abbattimento dei capi, oppure la liberazione di eventuali animali non target. In questa fase, la quantità di cibo deve essere comunque elevata e proporzionata agli animali che frequentano la trappola per ridurre al minimo l'istinto di fuga e per consentire agli animali catturati di alimentarsi all'interno della trappola. L'utilizzo di trappole fotografiche con trasmissione delle immagini su rete GSM costituisce un supporto fondamentale per pianificare l'attivazione degli operatori nel più breve tempo possibile che, in caso di cattura in ore crepuscolari/notturne, deve avvenire al massimo entro l'alba, salvo situazioni imprevedibili di impossibilità d'intervenire nei tempi previsti. E'fondamentale attivare la Pig Brig solamente quando si ha la certezza di avere degli operatori prontamente attivabili in caso di cattura. L'approccio alla PigBrig da parte degli operatori deve avvenire in modo discreto e silenzioso al fine di ridurre al minimo lo stress degli animali che in questa fase aumentano i tentativi di fuga. L'abbattimento deve avvenire nel più breve tempo possibile utilizzando calibri adeguati. Eventuali postazioni di tiro in sicurezza dall'alto devono essere predisposte in anticipo.

6. Sanificazione

La sanificazione della struttura, in zone soggette a restrizione per Peste Suina Africana (PSA), ai fini della biosicurezza, deve essere effettuata ad ogni spostamento della trappola dal sito mediante immersione in bidoni di adeguata capacità, con disinfettanti attivi nei confronti del virus, avendo cura di rimuovere eventuale materiale organico. La procedura deve essere inserita nel piano di gestione della biosicurezza predisposto dell'Ente responsabile dell'attività di prelievo.